

## Arriva il fermo pesca, Coldiretti: 'Attenzione al pesce nel piatto'

**Attualità** - 30 luglio 2017 - 10:34



Scatta lunedì il fermo pesca per le barche dell'Emilia-Romagna per rispettare l'obbligo dell'interruzione temporanea dell'attività di pesca che per 42 giorni, fino al 10 settembre, interesserà tutte le flotte da pesca da Trieste ad Ancona. Lo comunica Coldiretti Impresa Pesca Emilia-Romagna, ricordando che con il fermo pesca si fermano le attività della flotta italiana, secondo un preciso calendario nelle varie marinerie, per favorire il ripopolamento del mare e garantire un migliore equilibrio tra le risorse biologiche e l'attività di pesca.

In questo periodo - sottolinea Coldiretti - aumenta anche il rischio di ritrovarsi nel piatto, soprattutto al ristorante, prodotto straniero o congelato, se non si tratta di quello fresco made in Italy proveniente dalle altre zone dove non è in atto il fermo pesca, oppure se non si tratta di pescato proveniente dall'attività della piccola pesca locale o da allevamenti di mitili o vongole. Per effettuare acquisti made in Italy di qualità e al giusto prezzo il consiglio di Coldiretti è, laddove possibile, di acquistare direttamente dal pescatore, specie da quelle attività non interessate dal fermo, o, se da un'attività commerciale, di verificare sul bancone l'etichetta, che per legge deve prevedere l'area di pesca (Gsa) che per l'Adriatico settentrionale corrisponde al numero 17.

Nel periodo di fermo pesca di questa zona, per mangiare pesce italiano le provenienze da preferire sono quelle dalle Gsa 9 (Mar Ligure e Tirreno), 10 (Tirreno centro meridionale), 11 (mari di Sardegna), 16 (coste meridionali della Sicilia), 18 (Adriatico meridionale), 19 (Jonio occidentale), oltre che dalle attigue 7 (Golfo del Leon), 8 (Corsica) e 15 (Malta).

"Secondo quanto assicurato a livello istituzionale - conclude Coldiretti Impresa Pesca - si tratterà dell'ultimo anno di applicazione dell'attuale formula del fermo biologico che, come l'organizzazione ha più volte denunciato, si è manifestata fallimentare. L'auspicio è che dal 2018 si possa mettere in campo un nuovo sistema che tenga realmente conto delle esigenze di riproduzione delle specie e delle esigenze economiche delle marinerie".